

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## La seduta alla Camera

### GRAVE DISCORSO DI TOGNI AL SENATO

## Porta aperta per gli speculatori nella ricerca dei prodotti petroliferi

Le cause del deficit delle P.F. SS. e i problemi dei ferrovieri in un ampio intervento del compagno Massini

Il Ministro dell'Industria e Commercio ha finalmente espresso in Senato il suo punto di vista governativo sulla vana questione del petrolio e del metano.

Al termine di una lunga serie di interpellanze svolte da oratori di varie tendenze nel corso di tre sedute, il Senato ha approvato il comunicato, ieri mattina un lungo discorso, contenente alcune dichiarazioni di notevole importanza. Sono stati, in sostanza, il Ministro ha confermato ciò che si temeva e che troppe porte verranno lasciate aperte alla speculazione di gruppi privati, italiani e stranieri, nel campo delle ricerche e dello sfruttamento degli idrocarburi.

Con Togni ha detto che è pronto a prima all'approvazione del Parlamento. Secondo tale schema, la ricerca nella pianura padana verrà «servita» ad un istituto nazionale di controllo dello Stato operanti nel settore degli idrocarburi. «Ciò non esclude però — ha aggiunto subito dopo il Ministro — che a tre ricerca l'Istituto chiami a collaborare siano iniziative private, ad un milione di metri cubi giorno, affidata la coltivazione di giacimenti ritrovati». Un armistizio diretto dallo Stato, dunque, con le solite velle di accaparramento dei favori.

Il Ministro ha presentato poi un vasto quadro delle attività finora esistenti nel campo degli idrocarburi in Italia. Cortemaggiore si rivela ad oggi come il più grande campo gassifero scoperto nel nostro paese e per la fine dell'anno in corso vi saranno in quella zona 20 pozzi perforati. La potenzialità produttiva di questo campo in fatto di gas naturale può essere fatta ammontare ad un milione di metri cubi giorno, e con la fine del 1950 raggiungerà il doppio di questo quantitativo. I tre maggiori giacimenti gassiferi della Valle Padana messi insieme (Cavaglia, Rispè, Cortemaggiore) daranno entrate in pieno sfruttamento potranno consentire erogazioni nell'ordine di un miliardo, un miliardo e mezzo di metri cubi all'anno per un periodo da 10 a 15 anni.

### I PADRONI CONTRO L'APPLICAZIONE DELLE LEGGI MEZZADRILI

## Parte del raccolto in pericolo per la «serrata delle trebbie»

A ottobre il Convegno per l'Agricoltura - Firmato l'accordo per i metallurgici «discontinui». Gli edili per la pace e il Piano del Lavoro

La Segreteria della CGIL ha annunciato ieri che il Convegno Nazionale per l'Agricoltura e il Piano del Lavoro si terrà a Napoli nella seconda decade di ottobre. In quella occasione si svolgerà a Napoli una grande manifestazione unitaria di lavoratori delle fabbriche e della terra per la realizzazione del Piano del Lavoro.

La situazione delle campagne, in coincidenza col periodo più intenso di lavori agricoli, va diventando da tempo sempre più grave, specie nelle zone aride del sud, dove le province i grossi proprietari, le precise direttive delle loro organizzazioni e con i pretesti più assurdi, hanno iniziato una vera e propria «serrata delle trebbie» rifiutandosi di fare uscire dalle riserve le trebbie e mettendole così in pericolo la produzione granaria. Gli agrari ostacolano anche il noleggio delle trebbie e non consentono la loro uscita dal sequestro delle macchine.

Gli agricoltori tentano di giustificare il loro atteggiamento adducendo pretese violazioni della legge da parte dei mezzadri. In realtà la stragrande maggioranza delle vertenze che sorgono sulle parti del raccolto in pericolo sono da ricercarsi nel fatto che i concedenti hanno sempre rifiutato di riconoscere i diritti mezzadrili sanciti dai contratti e dalla legge.

In una energica protesta rivolta al governo, le Segreterie della Confederazione e della Federazione dei lavoratori agricoli hanno chiesto che venga in atto non possono in alcun modo giustificare la mancata effettuazione della trebbiatura e hanno denunciato la responsabilità degli agricoltori per ogni danno che dovesse subire la collettività, richiedendo l'intervento dell'autorità.

In realtà l'intervento delle forze dello Stato si è esercitato solo nella seconda decade di ottobre, rifiutandosi di fare uscire dalle riserve le trebbie e mettendole così in pericolo la produzione granaria. Gli agrari ostacolano anche il noleggio delle trebbie e non consentono la loro uscita dal sequestro delle macchine.

Gli agricoltori tentano di giustificare il loro atteggiamento adducendo pretese violazioni della legge da parte dei mezzadri. In realtà la stragrande maggioranza delle vertenze che sorgono sulle parti del raccolto in pericolo sono da ricercarsi nel fatto che i concedenti hanno sempre rifiutato di riconoscere i diritti mezzadrili sanciti dai contratti e dalla legge.

### Petrolio e metano

Nella bassa pianura padana, epicentro di una vera e propria «serrata delle trebbie», la produzione di gas raggiunge in complesso i 500 mc. al giorno. Per il 1954 la produzione nazionale e i consumi dovrebbero raggiungere i 2 miliardi di metri cubi. Gli impianti per la produzione di gas naturale, che costano circa 600 milioni alle centrali elettriche, 150 milioni di mc agli usi chimici, 150 milioni agli usi elettrici, 75 milioni all'autotrazione, 30 milioni ai consumi industriali, 10 milioni ai consumi domestici e 10 milioni ai consumi agricoli, sono in via di completamento. La costruzione di metanodotti che allacceranno i centri di produzione, come le maggiori città.

Quanto al petrolio il Ministro Togni ritiene che attraverso nuovi impianti di degassolimento ordinati in America potranno ottenere produzioni dell'ordine di 500 mila tonnellate all'anno di gasolio.

«E' troppo aleatorio — ha dichiarato quindi l'on. Togni — far previsioni di sorta in merito alle possibili produzioni di petrolio grezzo a Cortemaggiore. Per un'attenta valutazione delle produzioni annue dello stesso ordine di quelle della gasolina». Il Ministro ha trattato quindi altri aspetti particolari del problema, accennando ai problemi di bilancio e alla limitazione dell'attività privata nelle regioni centro-meridionali.

Prima che parlasse Togni, nella seduta della mattina avevano svolto le rispettive interpellanze i senatori BRASCHI (DC) e PARON (PSI).

Quest'ultimo si era fatto paladino della difesa degli «interessi privati» contro il «monopolio dell'AGIP» che monopolizza la produzione di gasolio. Il Senato aveva rapidamente approvato il disegno di legge per la protezione del vino tipico «Marsala».

### L'intervento di Massini

Nel pomeriggio, sul bilancio dei Trasporti, un altro senatore comunista, il compagno MASSINI, segretario del Sindacato Ferrovieri Italiani, ha sviluppato un ampio intervento tecnico.

Partendo dalla constatazione della gravità del disavanzo, prevedibile in oltre 60 miliardi per l'anno 1950-1951, il compagno Massini si è preoccupato di tracciare un quadro delle cause che possono contribuire a ridurre tale disavanzo. Prima condizione è — secondo l'oratore — l'incremento del traffico; ma in linea niente affatto secondaria un attento controllo del bilancio ferroviario. L'oratore ha affermato che i dipendenti delle FFSS

### BELLE FAMIGLIE REGALI

## Il cognato di Leopoldo condannato a cinque mesi

GAND (Belgio). 14. — Il cognato di Leopoldo del Belgio, Walter Baels, è stato condannato oggi da un Tribunale militare a cinque mesi di carcere per diserzione in tempo di guerra, col beneficio della condizionale, ed alla perdita dei diritti civili per tre anni.

Baels, uno dei quattro fratelli di Lilliana Baels, la moglie del collaboratore di Leopoldo, era stato accusato di avere rifiutato l'obbedienza agli ordini del governo belga in esilio di recarsi a Londra, durante la guerra, quando i tedeschi gli diedero un lasciapassare della Croce Rossa per recarsi a Lisbona.

Baels, arrestato una settimana fa, quando si recò in Belgio per presen-

### SULLA TERNA PERUGIA

## Un treno deraglia a causa di una mucca

Scena di panico tra i viaggiatori. Nessuna vittima

PERUGIA, 14. — Un grave incidente ferroviario è accaduto ieri sera verso le ore 10 nei pressi di Todi, che per poco non costò la vita di numerosi viaggiatori.

Mentre un convoglio ferroviario della Ferrovia Centrale Umbra, proveniente da Terni e diretto a Perugia, stava percorrendo una curva subito dopo la stazione di Todi, una mucca si poneva sui binari, sbarrando la strada al treno. Data la breve distanza tra il convoglio e l'animale, il macchinista non riusciva a fermare in tempo la macchina ed il treno investiva violentemente la bestia.

Per fortuna il treno non procedeva a forte andatura, ma tuttavia il convoglio deragliava paurosamente e riusciva a fermarsi soltanto dopo una decina di metri.

Scena di panico si verificava fra i viaggiatori per fortuna senza conseguenze.

Il treno infatti, nonostante il deragliamento, non si capovolse e non si hanno perciò a lamentare vittime, tranne naturalmente la malcapitata mucca che è rimasta stritolata.

### UN IRRESPONSABILE INVITO DEL SEGRETARIO DELL'ONU

## Un appello di Trygve Lie per l'invio di oltre trecento truppe in Corea

Convocato a Londra il Consiglio dei sostituti atlantici per il 25 luglio - Riserve americane sull'azione del Pandit Nehru

NEW YORK, 14. — Il segretario generale delle Nazioni Unite ha rivolto un appello ai membri dell'ONU che hanno approvato la illegale risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 7 luglio, affinché mandino truppe a combattere contro il popolo coreano. Facendo questo appello Trygve Lie ha sottolineato che il comando unificato affidato agli Stati Uniti ha urgente necessità di una ulteriore e responsabile nell'impegno preteso dal Consiglio di Sicurezza. Il segretario generale dell'ONU preoccupato del fatto che malgrado le formali adesioni alle illegali risoluzioni del Consiglio di Sicurezza alcuni governi non avessero ancora dimostrato «colletto», salvo Chiang Kai Shek di appoggiare l'intervento militare americano, è ricorso oggi a questo appello. Trygve Lie, cui gravi errori e le cui gravi responsabilità nell'impegno preteso dall'ONU a sostenere i piani aggressivi americani in Corea sono stati già denunciati dalle nostre dichiarazioni al Gremio, vorrebbe truppe di altre nazioni accanto a quelle americane: ciò allo scopo forse di non dare l'impressione che la cosiddetta «operazione di polizia» decisa dal Consiglio di Sicurezza sia un affare unilaterale, e che l'ONU non sia un organismo democratico. Così il segretario dell'ONU insiste nel pretendere l'applicazione di una risoluzione che oltre ad essere illegale, non incontra il consenso degli Stati Uniti, e che non è mai stata approvata dai membri più fedeli agli Stati Uniti. Trygve Lie ha affermato di avere inviato anche un telegramma a Chiang Kai Shek, che come è noto, è stato l'unico ad offrire truppe per l'operazione. Gli Stati Uniti, il telegramma informa Chiang Kai Shek, che qualora egli intendesse offrire «un concorso armato» agli Stati Uniti nelle operazioni contro il comunismo, gli Stati Uniti, che sono stati già denunciati dalle nostre dichiarazioni al Gremio, vorrebbero truppe di altre nazioni accanto a quelle americane: ciò allo scopo forse di non dare l'impressione che la cosiddetta «operazione di polizia» decisa dal Consiglio di Sicurezza sia un affare unilaterale, e che l'ONU non sia un organismo democratico. Così il segretario dell'ONU insiste nel pretendere l'applicazione di una risoluzione che oltre ad essere illegale, non incontra il consenso degli Stati Uniti, e che non è mai stata approvata dai membri più fedeli agli Stati Uniti.

### MIGLIAIA DI CITTADINI IN CORTEO

## La marcia della pace ha mosso tutto il Teramano

Tentativo poliziesco di sciogliere la folla - La magistratura autorizza un manifesto vietato dalla questura

TERAMO, 14. — Decisa e compatta è stata la manifestazione di oggi per la pace e per il lavoro. Dai lontani paesi, dai casolari disseminati ai piedi del Gran Sasso o sul litorale adriatico, dalla Valle del Vomano, giovani, donne, dopo aver percorso chilometri e chilometri sulle strade polverose che si ramificano nel vasto territorio della provincia a piedi, in bicicletta, o in carrozzone, si sono radunati nella città di Teramo. La marcia della pace e del lavoro, che testimonia lo spirito di sacrificio e l'immensa capacità di lotta della classe operaia e del popolo.

Sui muri di Teramo spiccava tra gli altri il grande manifesto della Camera del Lavoro con l'annuncio che il Consiglio delle Leghe provinciali, con l'adesione di tutti i comitati di guerra 54, firme raccolte dal plebiscito anti-atomico 530. Un altro cartello, quello di Cortemaggiore, portava questi numeri: 140 disoccupati e 350 firme raccolte per la pace.

Dopo una breve sosta al Giardino dei Tigli, il corteo, con i ciclisti in testa si ricomponeva e si spingeva nella città. La manifestazione era davvero imponente. Lo scioglimento, se non in pieno nonostante le ridotte intimidazioni della polizia.

Tutti i negozi, caffè, botteghe artigiane erano chiusi, in segno di solidarietà.

Anche a Montorio ed a Giulianova lo sciopero è riuscito totale. Sul corso di Teramo il corteo passava fra due alte popolazioni di soldati. I manifestanti si contavano a centinaia, a migliaia.

L'improvviso e ingiustificato divieto opposto dal Prefetto alla raccolta delle firme in tutta la provincia era stato così facilmente impedito. Le donne del teramano si impegnavano infatti a raddoppiare la loro attività per ottenere il maggior numero di adesioni all'appello di Stockholm.

Le autorità governative locali erano state del resto sconsigliate proprio alcune ore prima dalla Magistratura. Il Procuratore della Repubblica di Teramo ha infatti annullato il divieto della raccolta delle firme, e ha permesso che si svolgesse un manifesto della giunta di intesa social-comunista sancendo che l'aspirazione alla pace è umana e legittima e non può turbare l'ordine pubblico.

La grande manifestazione odierna si è chiusa a tarda sera con un discorso del vice-segretario della CGIL, Foa, il quale ha sostituito il compagno di Vittorio, impegnato a Roma.

T. S.

### TRAGEDIA DELLA GELOSIA A BARRA

## Uccide moglie e suocera quindi si toglie la vita

Il pazzo omicida, un carabiniere, ha compiuto la strage dinanzi ai figli

NAPOLI, 14. — Sulla fulminea tragedia che ieri sera ha terrorizzato la popolazione del vicino comune di Barra, protagonista il carabiniere Raffaele Ambrosiano che, sotto l'effetto di un delirio, ha ucciso la moglie e la suocera, sparandosi quindi un colpo al cuore, si hanno ulteriori particolari.

L'Ambrosiano aveva sposato la figlia di Barra, e da allora la sua vita era stata un inferno. La moglie era nata un figliuolo, Severino, che ora conta nove anni, e che è stato spettatore della tragedia, assieme alla sorella Luisa di due anni, affetta da paralisi infantile.

Nel 1943 l'Ambrosiano partiva per la guerra e ne tornava nel 1945. Sin d'allora nascevano in lui i primi sospetti sulla fedeltà della moglie, con la quale tuttavia si era sposato. E da allora gli altri due figliuoli, Luisa e Peppino che conta ora appena otto mesi.

Essendo senza lavoro, l'Ambrosiano si faceva ricattare nell'armata dei carabiniere e attualmente prestava servizio presso il campo «Araz» di Cancellara Arnone.

Par che in questi ultimi tempi si fossero accolti i motivi di dissenso tra i coniugi, tanto che si era giunti alla pratica di separazione. Per cui appunto ieri mattina era stata indetta, dinanzi al presidente del Tribunale, una convocazione, alla quale, però la Di Gaetano non si presentava.

Probabilmente sarà stato questo il motivo ultimo che è valso a scatenare il delirio. Il cervello dell'Ambrosiano, che, recatosi sull'imbrunire nella casetta dove abitava vi compiva la strage, e quindi si uccideva.

La prima a cadere fu la moglie, poi la suocera, e infine i due figliuoli. La tragedia si è conclusa con la morte di una persona e il ferimento di altre tre.

Verso le 20.30 di lunedì, il dodicenne Lino Raffaele Ambrosiano è stato portato in un ospedale di Barra, dove si trova attualmente. Per aumentare l'interesse nel luogo, lo tenevano in un'aula dove si svolgeva un altro spettacolo.

Il Raffaele, ferito dall'esplosione, è stato immediatamente ricoverato in un letto di reparto, dove si trova attualmente. La sua condizione è grave, ma non si sa se sarà salvato.

La tragedia ha scatenato in tutta la città una grande commovente. La tragedia, senza lavoro, l'Ambrosiano si faceva ricattare nell'armata dei carabiniere e attualmente prestava servizio presso il campo «Araz» di Cancellara Arnone.

### Brevi da tutta l'Italia

#### Dalle nostre edizioni provinciali

#### LA CONMEMORAZIONE A SIENA DEL CAPOLEGA MEI-TINI

SIENA, 14. — Domenica 14, il Compagno Senatore Bordini commemorerà il capo del movimento operaio, assassinato con un colpo alla testa nel locale della Confederazione di Siena il giorno 14 luglio 1948 durante la provocazione «arrabbiata».

#### IL CONVEGNO DELLA RESISTENZA A PRATO

PRATO, 14. — Domenica 14 nella sede della pubblica assistenza si terrà il convegno della Resistenza della zona di Prato.

Il convegno è organizzato dall'ANPI.

#### 800 MILIONI PER L'ACQUEDOTTO IRPINO

AVELLINO, 14. — A conclusione di una lunga azione delle forze democratiche dell'intera zona della Irpinia, è stato annunciato ufficialmente che l'autorità competente che 800 milioni saranno destinati allo

### (continuazione dalla prima pagina)

poiché si è andata delineando in materia una aspra battaglia data l'ora tarda il dibattito è stato sospeso e rinviato ad altra seduta.

Nel pomeriggio, prima che riprendesse il dibattito sull'art. 72 del Codice di procedura civile, si è avuta la risposta di Scelba alle interrogazioni presentate dagli on. NASI (PSI) e ARIOSTO (PSU), per chiedere conto del mini delo delle dichiarazioni fatte a Napoli sullo scandalo Viola.

Scelba ha operato la stessa ritrattazione già consacrata nella smentita pubblicata giorni or sono sul «Popolo». Il corrispondente dell'ANSA avrebbe travisato cioè le parole del ministro.

Il ministro non avrebbe inteso di esercitare una pressione sulla Commissione di inchiesta, ma, nell'affermare l'innocenza del federale accusato da Viola, si sarebbe solo riferito ai famosi «lodi» dei probiviri clericali. Se poi i colleghi incriminati dovessero risultare colpevoli, avrebbe detto Scelba, secondo le note dichiarazioni di Napoli, «ciò non infonderebbe la complicità della D.C. con la quale io, che sono un laico, non ho nulla a che fare».

Scelba ha operato la stessa ritrattazione già consacrata nella smentita pubblicata giorni or sono sul «Popolo». Il corrispondente dell'ANSA avrebbe travisato cioè le parole del ministro.

### Dichiarazioni sovietiche sull'energia atomica

LONDRA, 14. — Il capo della delegazione sovietica alla conferenza atomica dott. V. A. Goussoulov ha dichiarato assai in un discorso di chiusura del convegno, che l'URSS adotta l'energia esclusivamente a scopi di pace contrariamente agli Stati Uniti dove le ricerche vengono prevalentemente destinate alla fabbricazione della bomba atomica. Goussoulov ha citato in proposito un articolo di un giornale americano secondo cui l'energia atomica dovrebbe essere destinata ad usi di pace e non a scopi bellici.

Tanto dopo che siano state soddisfatte tutte le esigenze di carattere bellico.

Una nota, con evidenti intenzioni provocatorie, è stata indirizzata da Washington a Mosca in cui si accusa l'URSS di non avere resistito tutti i prigionieri tedeschi. Questa accusa fu lanciata la prima volta da Adenauer e persino un articolo del «Times», a tempo critico una tale accusa, che dimostrava di essere infondata.

### Chiusa questa delicata parentesi

Chiusa questa delicata parentesi, con l'intervento del relatore Casella e quindi del ministro PICCIONI è ripreso il dibattito sull'art. 72 del Codice di procedura civile. Il ministro ha impostato il suo discorso in modo essenzialmente demagogico, dando a credere che fosse in discussione il divorzio. E che era necessario il consenso della Camera e del Senato per il divorzio. In realtà i motivi dell'opposizione di tutti i gruppi non erano altri che la difesa della Camera e del Senato.

Il ministro ha poi parlato del divorzio, bensì il modo come il governo intende impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quelli che, per il divorzio, intendono impedire il ricomposcimento in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo